



Comune di Pregnana Milanese

VARIANTE GENERALE DEL PGT
DOCUMENTO DI PIANO
Valutazione ambientale strategica - VAS



Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica

Maggio 2016

AMBIENTEITALIA

Sistema di gestione per la qualità certificato da DNV

UNI EN ISO 9001:2008

CERT-12313-2003-AQ-MIL-SINCERT

Progettazione ed erogazione di servizi di ricerca, analisi, pianificazione e consulenza nel campo dell'ambiente e del territorio

Sistema di gestione ambientale certificato da DNV

UNI EN ISO 14001:2004

CERT-98617-2011-AE-ITA-ACCREDIA



Autorità Proponente

Arch. Angelo Bosani

Vicesindaco del Comune di Pregnana Milanese

Autorità Procedente

Arch. Elisabetta Amariti

Responsabile del Settore Assetto e Uso del Territorio del Comune di Pregnana Milanese

Autorità Competente per la VAS

Dott. Maurizio Finocchiaro

Redazione della Variante Generale del PGT

Studio Engel - Aprà

Arch. Franco Aprà, Arch. Marco Engel, Pian. Ter. Massimo Bianchi

Consulenza tecnica per la procedura di VAS e la redazione del Rapporto Ambientale



AMBIENTE ITALIA S.R.L.
Via Carlo Poerio 39 - 20129 Milano
tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222
www.ambienteitalia.it
Posta elettronica certificata:
ambienteitaliasrl@pec.ambienteitalia.it

Gruppo di lavoro: Pian. Ter. Alessia Albini, Arch. Mario Miglio, Dott. Nat. Valentina Toninelli



INDICE

1	PREMESSA	4
1.1	L'avvio della Variante del Piano di Governo del Territorio	4
1.2	La procedura di VAS	4
1.3	Il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica	6
1.4	L'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS	6
1.5	I Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali interessati	6
1.6	I settori del pubblico	7
1.7	La consultazione in Conferenza	8
1.8	La partecipazione del Pubblico	9
2	CONTENUTI E FINALITÀ DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT	11
2.1	Premessa	11
2.2	La Variante al Documento di Piano	11
3	VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA	15
3.1	Premessa	15
3.2	La verifica rispetto alla L.R. 31/2014 sul consumo di suolo	15
3.3	La verifica rispetto al PGT	16
3.4	Gli obiettivi ambientali di riferimento	18
4	VERIFICA DI COERENZA INTERNA	20
4.1	Premessa	20
4.2	Gli obiettivi	20
5	CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	21
5.1	Criteri generali dell'analisi	21
6	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI	22
6.1	Premessa	22
6.2	Gli effetti complessivi	22
6.3	Gli effetti riferiti agli Ambiti di trasformazione	23
7	ANALISI DELLE RELAZIONI CON I SITI RETE NATURA 2000	25
7.1	Premessa	25
7.2	I siti della Rete Natura 2000	25
8	DEFINIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER MITIGARE GLI EFFETTI	27
8.1	Proposte per la mitigazione ambientale	27
9	MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	28
9.1	Considerazioni	28



1 PREMESSA

1.1 L'avvio della Variante del Piano di Governo del Territorio

Il Comune di Pregnana Milanese è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), strumento di pianificazione approvato con la D.C.C. n. 35 del 10.6.2011 e pubblicato sul BURL n. 33 del 17.8.2011, articolato nel Documento di Piano (DdP), nel Piano delle Regole (PdR) e nel Piano dei Servizi (PdS).

Il Documento di Piano, secondo quanto stabilito all'articolo 8 dalla L.R. 11.3.2005, n. 12, "*Legge per il governo del territorio*", ha una validità quinquennale e scaduti tali termini il Comune provvede all'approvazione di uno nuovo.

Il Documento di Piano del PGT e le relative Varianti, secondo quanto stabilito dalla citata legge regionale, sono sottoposte a procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS). La normativa vigente, nel caso di Piani sottoposti a procedura di VAS, stabilisce che deve essere redatto un Rapporto ambientale, al fine di valutare gli impatti derivanti dall'attuazione dello strumento.

Per i Piani urbanistici devono essere considerati i siti appartenenti alla Rete Natura 2000, ricadenti nel territorio del Comune direttamente interessato e in quello dei Comuni confinanti, al fine di individuare e valutare gli eventuali effetti che il Piano può avere sugli stessi, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Il Comune di Pregnana Milanese, ha avviato, con la D.G.C. 124 del 17.9.2014, la procedura di prima Variante Generale del PGT, ai sensi della L.R. 12/2005, e la contestuale procedura sia di Valutazione ambientale strategica (VAS), per il Documento di Piano, sia di Verifica di assoggettabilità a VAS, per il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi. Tale decisione è stata resa pubblica mediante avviso riportato: sul BURL n. 40 del 1.10.2014; sul quotidiano La Repubblica, in data 1.10.2014; sull'Albo Pretorio (dal 1.10.2014) e sul sito web del Comune di Pregnana Milanese; sul sito SIVAS della Regione Lombardia; sugli spazi di affissione nel territorio comunale, con manifesti informativi rivolti alla cittadinanza. L'avviso di avvio del procedimento stabiliva i termini entro i quali presentare suggerimenti o proposte o manifestazioni d'interesse sulla Variante Generale del Piano.

Con la citata Delibera 124/2014 sono state nominalmente individuate l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente per la VAS, nonché i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali interessati; con la successiva D.G.C. 111 del 5.8.2015, considerando le sentenze giurisprudenziali in materia, si è provveduto a ridefinire le figure dell'Autorità Procedente e della Autorità Competente per la VAS.

Con l'atto formale di avvio del procedimento della Variante Generale al PGT, della VAS del Documento di Piano, della Valutazione di assoggettabilità a VAS del Piano delle Regole e Piano dei Servizi, a firma dell'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, sono meglio precisati i Soggetti e gli Enti partecipanti alla Conferenza di Verifica e di Valutazione; tale atto è stato reso disponibile per tramite del sito web SIVAS della Regione Lombardia.

1.2 La procedura di VAS

La Valutazione Ambientale di Piani e Programmi è stata introdotta nell'ordinamento europeo dalla Direttiva 2001/42/CE. Tale Direttiva europea è di particolare importanza poiché estende l'obbligo di valutazione ambientale, in precedenza limitato alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di singoli



progetti ed alla Valutazione di Incidenza (VIC) relativa agli habitat di maggior pregio, anche ai processi di pianificazione e programmazione. L'obiettivo di questa procedura, pertanto, è quello di *“contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi”*. Non si tratta, quindi, di una procedura “di controllo” finale, ma di un percorso più complesso e più ambizioso di effettiva integrazione delle considerazioni ambientali negli strumenti di pianificazione e programmazione.

In Italia la Direttiva 2001/42/CE è stata formalmente recepita dal Decreto Legislativo 152/2006 “Norme in materia ambientale”, successivamente modificato e integrato dal D.lgs 29.6.2010, n. 128, che nella Parte Seconda contiene le norme relative alla VAS.

La procedura di VAS contempla una fase di consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del Piano, con l'Autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, *“al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”* e la successiva redazione del Rapporto Ambientale, documento che individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e che da atto delle consultazioni effettuate.

La Regione Lombardia, con la L.R. 11.3.2005, n. 12, “Legge per il governo del territorio”, introduce l'applicazione della valutazione ambientale ai piani e programmi, prevedendo la successiva predisposizione di indirizzi generali. Con tale articolo si stabilisce che sono sottoposti a valutazione il Documento di Piano del PGT e le Varianti allo stesso e che tale valutazione è condotta durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

La valutazione ambientale, come precisato nella legge regionale, *“evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso”*.

Il percorso metodologico e procedurale della VAS di un PGT identifica le seguenti diverse fasi: fase 0, di Preparazione; fase 1, di Orientamento; fase 2, di Elaborazione e redazione; fase 3, di Adozione e approvazione; fase 4, di attuazione e gestione.

Al termine della fase 1 si colloca l'avvio del confronto, con la prima seduta della Conferenza di valutazione (organo composto dalle Autorità con competenze ambientali e dagli Enti territoriali interessati), mentre al termine della fase 2, a seguito del deposito della Proposta di Documento di Piano e di Rapporto ambientale (rispetto ai quali il Pubblico può presentare osservazioni), si inserisce la seduta conclusiva della stessa Conferenza, con la successiva predisposizione del Parere motivato e della versione del Rapporto ambientale da portare in adozione.

A seguito dell'adozione, con relativo deposito dei documenti di Piano e di VAS, sono raccolte le osservazioni e i pareri espressi e sono predisposte le controdeduzioni, con eventuali modifiche ed integrazioni al Documento di Piano e al Rapporto Ambientale e stesura del Parere motivato finale, da portare in approvazione, assieme alla Dichiarazione finale ed al PGT e Rapporto ambientale, unitamente alla Sintesi non tecnica.



1.3 Il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica

La citata normativa nazionale chiede di predisporre il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica dello stesso, elaborati che accompagnano il Piano e che devono essere adottati e approvati contestualmente allo stesso.

Il Rapporto ambientale redatto, in osservanza di quanto dettato dalla richiamata normativa, contiene i diversi elementi informativi e di analisi degli effetti ambientali necessari per assumere le decisioni di merito alla compatibilità ambientale del Piano. Tale documento si articola nei seguenti capitoli: premessa; valutazione ambientale strategica – riferimenti normativi; autorità, soggetti competenti, enti territoriali, pubblico; esiti delle consultazioni in Conferenza e della partecipazione del Pubblico; contenuti e finalità della Variante generale del PGT; verifica della coerenza esterna; verifica della coerenza interna; contesto ambientale di riferimento; valutazione degli impatti significativi; analisi delle relazioni con i siti della Rete Natura 2000; definizione delle misure previste per mitigare gli effetti; monitoraggio e controllo degli effetti ambientali.

La Sintesi non tecnica è uno strumento di divulgazione, che utilizzando un linguaggio non tecnico e facilmente comprensibile, illustra i contenuti del Rapporto Ambientale.

1.4 L'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS

Il D.lgs 152/2006 e s.m.i., identifica, quali soggetti con preciso ruolo all'interno della procedura di VAS, l'Autorità procedente, definita come *“la pubblica amministrazione che elabora il piano”*, e l'Autorità competente, definita come *“la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità”*.

L'Autorità procedente, che ha responsabilità nel procedimento di Piano, è individuata all'interno della pubblica amministrazione che elabora il Piano; a tale autorità compete l'elaborazione della Dichiarazione di sintesi.

L'Autorità competente per la VAS è figura separata dall'Autorità procedente e dotata di adeguato grado di autonomia, interna all'ente o composta da un team interdisciplinare od ancora soggetto incaricato a contratto di alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale; tale Autorità ha il compito di elaborare il Parere motivato ambientale, documento che costituisce presupposto per procedere con la fase di approvazione del Piano.

Il Comune di Pregnana Milanese, con D.G.C. 19.9.2014 , n. 124, identifica, quale Autorità Procedente, il Responsabile dell'Ufficio Edilizia Privata, e quale Autorità Competente per la VAS, il Responsabile del Settore Assetto ed Uso del Territorio. Con la successiva D.G.C. n. 11 del 5.8.2015, considerando quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale in merito ai requisiti dell'Autorità competente per la VAS, si designa, quale Autorità procedente, il Responsabile del Settore Assetto ed Uso del Territorio del Comune di Pregnana Milanese, e quale Autorità competente per la VAS, figura con comprovato titolo di studio ed esperienza maturata per il ruolo svolto nell'Ufficio Ambiente del Comune di Legnano.

1.5 I Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali interessati

La normativa regionale stabilisce che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione, indicando, per entrambi, quelli da consultare obbligatoriamente; si lascia facoltà, all'Autorità procedente, di decidere se integrare gli stessi.



I Soggetti competenti e gli Enti territoriali sono stati individuati con atto formale di avvio del procedimento di Variante generale del PGT e di procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS per la Variante del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

I Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali interessati sono elencati nel successivo riquadro.

I soggetti competenti in materia ambientale individuati sono i seguenti:

- ARPA Lombardia;
- ASL n. 1 Provincia di Milano;
- Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS;

Gli Enti territorialmente interessati individuati sono i seguenti:

- Regione Lombardia (DG Agricoltura; DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile; DG Infrastrutture e Mobilità; DG Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo);
- Città Metropolitana di Milano (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale; Area Pianificazione Territoriale, Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico);
- Comune di Bareggio (MI);
- Comune di Cornaredo (MI);
- Comune di Pogliano Milanese (MI);
- Comune di Rho (MI);
- Comune di Sedriano (MI);
- Comune di Vanzago (MI);
- Ente di Gestione della Riserva naturale regionale “Bosco di Vanzago” e del SIC “Bosco di Vanzago”;
- PLIS del Basso Olona Rhodense;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- AiPO – Agenzia Interregionale del Fiume Po.

1.6 I settori del pubblico

La normativa regionale stabilisce che l’Autorità procedente, d’intesa con l’Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i singoli settori del Pubblico interessati dall’iter decisionale e definisce le modalità di informazione e di partecipazione da parte dello stesso.

Il Pubblico è invitato a partecipare a momenti di informazione e consultazione: le modalità di informazione e partecipazione del Pubblico sono definite, come richiesto al punto 6.3 del citato Allegato 1a, con atto formale assunto dall’Autorità procedente, d’intesa con l’Autorità competente per la VAS.

I settori del Pubblico individuati sono elencati nel successivo riquadro.

- Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villorosi	- Associazioni ambientaliste
- Consorzio del Fiume Olona	- Associazioni di volontariato
- ATO – Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico - Provincia di Milano	- Associazioni di solidarietà sociale
- AMiAcque del Gruppo CAP Holding SpA	- Associazioni culturali e ricreative
- SATAP SpA – Autostrada Torino Milano	- Associazioni sportive
- RFI – Rete Ferroviaria Italiana - Gruppo ferrovie dello Stato Italiane	- Enti morali
- MOVIBUS – Provincia di Milano	- Organizzazioni Agricole
- TERNA SpA	- Organizzazioni degli Industriali
- ENEL Distribuzione SpA	- Organizzazioni delle Piccole Imprese
- SNAM SpA Rete Gas	- Organizzazioni degli Artigiani
	- Organizzazioni del Commercio
	- Organizzazioni Sindacali
	- Ordini Professionali



1.7 La consultazione in Conferenza

La prima Conferenza di valutazione, finalizzata a presentare il documento di Scoping (che contiene lo schema del percorso metodologico e procedurale definito dalle citate due Autorità, la definizione dell'ambito d'influenza del Documento di Piano (DdP) del Piano di Governo del Territorio e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, e che da conto della verifica delle interferenze con i siti della Rete Natura 2000) si è tenuta in data 13.10.2015.

I Soggetti e gli Enti convocati non hanno partecipato alla suddetta Conferenza e non sono state presentate richieste per ridefinire, posticipandola, la data di convocazione; ai fini dell'eventuale presentazione di contributi e osservazioni è stato definito, quale termine, il 30.10.2015.

A seguito della Conferenza sono stati presentati due contributi presentati, in forma scritta, da ASL Milano, in cui si rammentano i contenuti tecnici che deve avere il PGT, per effettuare le valutazioni, e da ARPA Lombardia, in cui sono indicati gli aspetti da dettagliare.

La seconda Conferenza di valutazione, di presentazione della Proposta di Variante del PGT e di Proposta di Rapporto ambientale si è tenuta in data 7 aprile 2016. I Soggetti e gli Enti convocati, fatta eccezione per la rappresentanza del Comune di Rho, non hanno partecipato alla suddetta Conferenza e non sono state presentate richieste per ridefinire, posticipandola, la data di convocazione.

In occasione di tale seduta, l'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS, hanno esaminato la documentazione prodotta e in particolare i risultati dello studio condotto ai fini della Valutazione di incidenza. In ordine alla procedura di Valutazione d'Incidenza, sono condivise le conclusioni del citato documento che portano ad affermare che la Variante non avrà effetti significativi sulla vegetazione, gli habitat e la fauna d'interesse presente nei due SIC più vicini (Bosco di Vanzago e Fontanile Nuovo) e che, dunque, non sia necessario applicare la procedura di valutazione di incidenza; si chiede, tenendo conto anche colloquio telefonico intercorso tra l'Autorità procedente e il referente della CM di Milano per le procedura di VINCA, di riprendere l'analisi della relazione tra Variante proposta e SIC, in un capitolo dedicato, da inserire all'interno della Rapporto Ambientale.

La terza e conclusiva Conferenza di valutazione si è tenuta in data 9.5.2016, presenti l'Autorità proponente, l'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS, assieme ai tecnici incaricati per la redazione della Variante del PGT e del Rapporto ambientale; non sono invece intervenuti altri soggetti, di detta Conferenza, titolati sia come Autorità con competenze ambientali, sia quali Enti territorialmente interessati.

Sono pervenute, entro i termini previsti dalla normativa regionale per presentare osservazioni sulla Proposta di PGT e sulla Proposta di Rapporto ambientale, le seguenti memorie scritte:

- ARPA Lombardia, inviata in data 27.4.2016;
- Agenzia di Tutela della Salute - ATS Milano Città metropolitana, datata 2.5.2016;
- Soprintendenza Archeologica della Lombardia, datata 5.5.2016.

In merito alle richieste di ARPA, sono fornite precisazioni, nella versione ultima del Rapporto ambientale, sulla considerazione già prestata, nel PGT, ad alcuni aspetti particolari e sono apportate integrazioni, formulando richieste di modifica o aggiunta alle schede degli Ambiti di trasformazione contenute nei Criteri tecnici attuativi del Documento di Piano e alle Norme del Piano delle Regole, per



una maggiore attenzione all'inquinamento luminoso, alla bonifica dei suoli contaminati, all'inquinamento acustico.

Con riguardo alle richieste di ATS, sono forniti chiarimenti sulle questioni evidenziate e si propone, sempre integrando la versione ultima del Rapporto ambientale, di inserire precisazioni, nelle citate schede degli ambiti di trasformazione e nelle Norme del Piano delle Regole, affinché si tenga conto della prevenzione dalle malattie allergiche, della necessità di effettuare bonifiche in caso di contaminazione dei suoli, della necessità di redigere studio del clima acustico, dell'accortezza di garantire fasce d'interposizione tra funzioni produttive e residenziali, dell'obbligo di rispetto dei valori limite di esposizione ai campi elettromagnetici.

In ultimo, in risposta all'osservazione della Soprintendenza, il Rapporto ambientale è integrato segnalando la presenza di un'area a rischio archeologico e con lo stesso si propone una integrazione alle Norme del Piano delle Regole, per una maggiore attenzione al rischio archeologico.

1.8 La partecipazione del Pubblico

Il pubblico è stato direttamente coinvolto organizzando una serie d'incontri, rivolti a settori specifici della popolazione, all'insieme dei residenti e alle diverse realtà associative, pubblicizzati mediante affissione di manifesti negli spazi comunali o con inviti diretti ai singoli "cittadini" e "associazioni". Tali incontri sono stati svolti presso l'Auditorium A. Siolo del Centro Anziani del Comune di Pregnana Milanese.

Gli incontri sono stati calendarizzati durante la fase di orientamento della Variante generale del PGT, in modo da presentare gli orientamenti strategici già formulati con il documento programmatico e da raccogliere opinioni e indicazioni utili alla migliore definizione degli obiettivi e strategie, da consolidare nella successiva fase di redazione della Proposta di variante.

L'incontro con la popolazione, rivolto a tutti i residenti, si è tenuto in data 10.6.2015.

L'incontro con i "giovani", che ha riguardato i residenti di età tra i 16 e i 25 anni, si è tenuto, in data 17.6.2015.

L'incontro con i "neo-residenti", che ha riguardato le persone singole o famiglie che si sono trasferite, negli ultimi anni, in Pregnana Milanese o quelle nella fascia di età dei 25-35 anni, si è tenuto, in data 24.6.2015.

L'incontro con i professionisti e le imprese, che è stato rivolto ai diversi soggetti operanti nel territorio di Pregnana, si è tenuto in data 7.7.2015.

L'incontro con le Associazioni socio-culturali e le Associazioni sportive, rivolto alle diverse realtà operanti, in tali settori, nel territorio di Pregnana, si è tenuto in data 7.7.2015.

In aggiunta, si è anche tenuto, in data 12.5.2015, un incontro con i ragazzi delle classi terze della scuola primaria di secondo grado, presso la scuola media Rizzoli, con sede in Pregnana Milanese.

A seguito della redazione della Proposta di Variante del PGT e della Proposta di Rapporto ambientale e della pubblicazione, in data 8.3.2016, dell'avviso di avvenuto deposito della documentazione, la sera del 9.3.2016 si è tenuto un incontro, rivolto all'intero Pubblico. In tale occasione è stata presentata la Proposta di Variante del PGT e la correlata Proposta di Rapporto ambientale, nonché gli esiti della verifica della relazione tra il Piano ed i siti della Rete Natura 2000, dando modo ai presenti di formulare richieste di chiarimento o di esprimere la propria opinione.



Nel periodo di deposito e di presentazione di osservazioni, sono pervenute note da parte dei seguenti due enti gestori di servizi, per altro invitati a partecipare anche alla Conferenza di Valutazione:

- Ambito Territoriale Ottimale - ATO Città Metropolitana di Milano,
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi.

Con riguardo alle osservazioni e richieste avanzate, nel Rapporto ambientale sono forniti chiarimenti, in particolare sugli aspetti riguardanti il rispetto del Regolamento di Polizia Idraulica e il richiamo all'osservanza delle fasce di rispetto del RIM, e sono avanzate proposte d'integrazione delle Norme del Piano delle Regole con riguardo all'attenzione da prestare alla gestione del ciclo idrico.

Per quanto attiene al Pubblico sono pervenute due osservazioni non riguardanti i contenuti e le valutazioni di cui al Rapporto ambientale, bensì aspetti di natura urbanistica che, in ogni caso, non incidono sulla compatibilità ambientale della Variante del PGT.



2 CONTENUTI E FINALITÀ DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT

2.1 Premessa

Il Piano di Governo del Territorio, come stabilito dalla citata L.R. 12/2005, si articola negli atti denominati Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole che sono adottati e approvati dal Consiglio Comunale.

La Variante generale del PGT riguarda tutti e tre i citati documenti; il Rapporto ambientale considera le modifiche proposte per il Documento di Piano, essendo la relativa Variante assoggettata a VAS, mentre per le modifiche proposte per gli altri due Piani si rimanda al Rapporto preliminare ambientale, redatto e presentato contestualmente al citato Rapporto.

2.2 La Variante al Documento di Piano

La Relazione della Variante generale precisa che l'obiettivo della Variante del Documento di Piano è di ridurre l'edificabilità territoriale e illustra, per ognuno degli Ambiti di trasformazione, le modifiche apportate.

Per quanto attiene al citato obiettivo, lo stesso è perseguito applicando i seguenti criteri:

- applicazione dello stesso indice di utilizzazione territoriale (Ut) di base agli Ambiti di trasformazione e alle aree destinate a servizi di prevista acquisizione pubblica;
- applicazione dello stesso indice territoriale Ut aggiuntivo e obbligatorietà di raggiungere un Ut minimo già definito;
- definizione dell'indice Ut massimo raggiungibile.

L'indice Ut di base è fissato in $0,30 \text{ m}^2/\text{m}^2$, con un valore aggiuntivo minimo di $0,045 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per un corrispondente Ut minimo di $0,345 \text{ m}^2/\text{m}^2$ e un aumento ammesso di $0,10 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per un derivante Ut massimo di $0,445 \text{ m}^2/\text{m}^2$. Nella relazione si presentano alcune tabelle riassuntive della superficie, degli indici e dell'edificabilità per i diversi Ambiti di trasformazione e Aree a servizi, con messa a confronto di alcuni dati del vigente Documento di Piano.

Conseguentemente alla scelta assunta, sono ridefinite le schede dei singoli Ambiti di trasformazione e le tabelle di sintesi, contenute nei Criteri Tecnici Attuativi del Documento di Piano.

Per quanto riguarda gli Ambiti di trasformazione, i principali punti confermati o oggetto di variazione, evidenziati nella Relazione della Variante o identificati per confronto tra le schede contenute nei Criteri Tecnici Attuativi del vigente Documento di Piano e quelle della proposta Variante, sono di seguito brevemente richiamati.

Ambito ATR1

La configurazione e la superficie territoriale dell'ambito restano invariati. Sono confermati gli obiettivi di completare e qualificare il tessuto urbano e di integrare nella città costruita il paesaggio e le alberature della campagna, mentre quello di realizzare edilizia sociale è sostituito con il ricorrere a Piano Attuativo in applicazione della perequazione. La destinazione d'uso principale a residenza è confermata; si aggiungono precisazioni sulle funzioni compatibili e quelle espressamente escluse. La SLP massima da 3.250 m^2 sale a 3.569 m^2 . Nella scheda è inserita una tabella in cui si riportano tutti gli indici e associate SLP ed anche il dato della superficie a servizi da acquisire all'esterno dell'ambito (1.203 m^2). Sono confermati l'indice Rc (rapporto di copertura) e l'altezza massima H. Si aggiunge, alle disposizioni attuative, la possibilità di prevedere, con il Piano Attuativo, una riduzione dell'Ut minimo a $0,30 \text{ m}^2/\text{m}^2$, fermo restando l'obbligo di cessione di aree a servizi esterne all'ambito per la quantità indicata.



Ambito ATR2

La superficie territoriale dell'ambito è ridotta stralciando una porzione che è ridefinita, nel Piano dei Servizi, quale area ATS5; si passa dai 17.100 m² del vigente PGT ai 13.470 m² della proposta Variante al PGT. L'area confermata è già inclusa nel perimetro dell'attuale disegno dell'ambito, come da vigente PGT. Il disegno dello schema planimetrico, conseguentemente, è adeguato.



L'obiettivo di completare e qualificare il tessuto urbano è confermato e a questo si aggiunge quello di *“prevedere una zona di mitigazione ed inserimento paesaggistico costituita da una fascia arboreo-arbustiva verso la campagna di almeno 10 m di larghezza, ai margini del “varco” previsto dal PTCP”*.

Le destinazioni d'uso dell'area sono confermate. Gli indici territoriali Ut variano rispetto ai precedenti e quello di base scende da 0,33 a 0,30 m²/m²; la SLP massima da 7.353 m² scende a 5.994 m². Nella scheda è inserita una tabella in cui si riportano tutti gli indici e associate SLP ed anche il dato della superficie a servizi da acquisire all'esterno dell'ambito (2.021 m²). Sono confermati l'indice Rc e l'altezza massima H.

Si aggiungono, alle disposizioni attuative:

- l'obbligo di realizzare una *“zona di mitigazione ed inserimento paesaggistico costituita dalla fascia arboreo-arbustiva verso la campagna di almeno 10 m di larghezza, ai margini del “varco” previsto dal PTCP”*;
- la possibilità di prevedere, con il Piano Attuativo, una riduzione dell'Ut minimo a 0,30 m²/m², fermo restando l'obbligo di cessione di aree a servizi per la quantità indicata.

Ambito ATR 3

La configurazione e la superficie territoriale dell'ambito restano invariati. Sono confermati gli obiettivi e le destinazioni d'uso dell'area. Gli indici territoriali Ut variano rispetto ai precedenti e quello di base scende da 0,33 a 0,30 m²/m²; la SLP massima da 6.546 m² scende a 5.162 m². Nella scheda è inserita una tabella in cui si riportano tutti gli indici e associate SLP ed anche il dato della superficie a servizi da acquisire all'esterno dell'ambito (1.740 m²). Sono confermati l'indice Rc e l'altezza massima H.

Si aggiungono, alle disposizioni attuative:

- l'obbligo di realizzare una "zona di mitigazione ed inserimento paesaggistico costituita dalla fascia arboreo-arbustiva verso la campagna di almeno 10 m di larghezza, ai margini del "varco" previsto dal PTCP", e di verificare con rilievo strumentale del terreno, in sede di Piano Attuativo, che l'ampiezza del varco non sia inferiore di 100,00 metri;
- la possibilità di prevedere, con il Piano Attuativo, una riduzione dell'Ut minimo a 0,30 m²/m², fermo restando l'obbligo di cessione di aree a servizi per la quantità indicata.

Ambito ATR4

La configurazione e la superficie territoriale dell'ambito restano invariati. Sono confermati gli obiettivi e le destinazioni d'uso dell'area. Gli indici territoriali Ut variano rispetto ai precedenti e quello di base scende da 0,33 a 0,30 m²/m²; la SLP massima da 4.458 m² scende a 3.516 m². Nella scheda è inserita una tabella in cui si riportano tutti gli indici e associate SLP ed anche il dato della superficie a servizi da acquisire all'esterno dell'ambito (1.185 m²). Sono confermati l'indice Rc e l'altezza massima H. Si aggiunge, alle disposizioni attuative, la possibilità di prevedere, con il Piano Attuativo, una riduzione dell'Ut minimo a 0,30 m²/m², fermo restando l'obbligo di cessione di aree a servizi per la quantità indicata.

Ambito ATP5

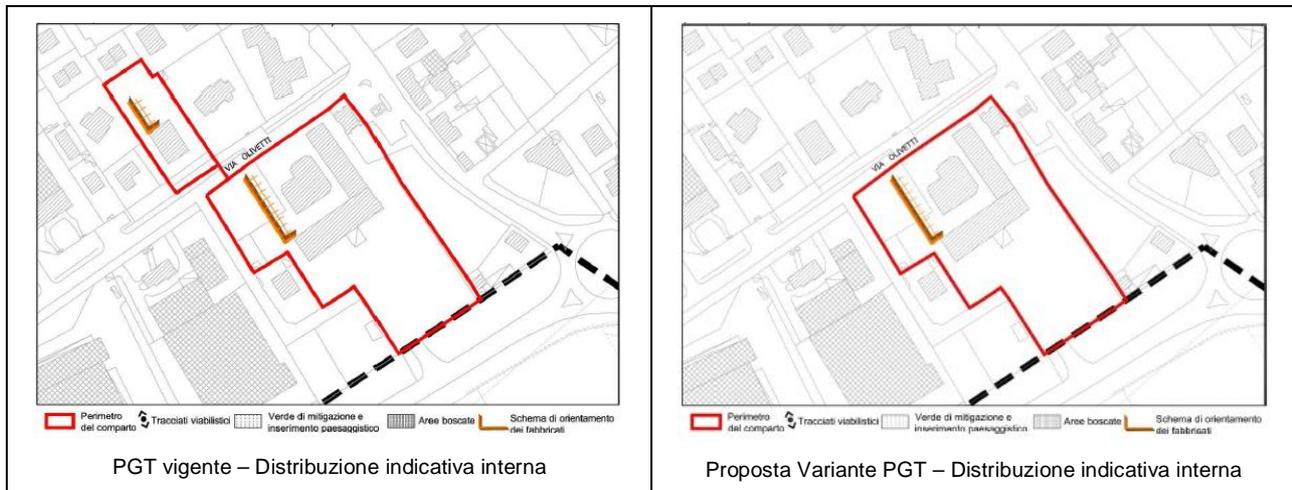
La superficie territoriale dell'ambito è ridotta stralciando una porzione dello stesso che è ridefinita, nel Piano delle Regole, quale area B2; si passa dai 15.000 m² del vigente PGT ai 12.750 m² della proposta Variante al PGT. Allo stesso modo è ridefinito il disegno dello schema planimetrico.



PGT vigente – Perimetro di ATP5



Proposta Variante PRG – perimetro di ATP5



Gli obiettivi restano identici. Le destinazioni d'uso consentite o escluse non variano. Gli indici territoriali Ut variano rispetto ai precedenti e quello di base scende da 0,33 a 0,30 m²/m²; la SLP massima da 6.608 m² passa a 5.674 m². Nella scheda è inserita una tabella in cui si riportano tutti gli indici e associate SLP ed anche il dato della superficie a servizi da acquisire all'esterno dell'ambito (1.913 m²). Sono confermati l'indice Rc e l'altezza massima H. Le modalità della pianificazione attuativa restano invariate.

Ambito ATP6 (ex AGIP)

La superficie, pari a 136.870 m², e la configurazione dell'area restano identici. Sono confermati gli stessi obiettivi. Le destinazioni d'uso consentite o escluse non variano. Gli indici territoriali Ut variano, rispetto ai precedenti, e quello di base scende da 0,33 a 0,30 m²/m²; la SLP massima da 62.715 m² passa a 60.907 m². Nella scheda è inserita una tabella in cui si riportano tutti gli indici e associate SLP ed anche il dato della superficie a servizi da acquisire all'esterno dell'ambito (20.531 m²). Sono confermati l'indice Rc e l'altezza massima H. Le modalità della pianificazione attuativa restano invariate, ammettendo la formazione di Piani attuativi parziali.

Ambito ATP7 (ex BULL)

La configurazione dell'ambito e la superficie territoriale restano invariate. Gli obiettivi e le indicazioni particolari restano identici. Le destinazioni d'uso consentite o escluse non variano. Gli indici territoriali Ut variano rispetto ai precedenti e quello di base scende da 0,33 a 0,30 m²/m²; la SLP massima da 79.980 m² passa a 74.400 m². Nella scheda è inserita una tabella in cui si riportano tutti gli indici e associate SLP; non è prevista l'acquisizione di superficie a servizi esterna dell'ambito. Sono confermati l'indice Rc e l'altezza massima H. Le modalità della pianificazione attuativa restano invariate per la parte già vigente ma a queste si aggiunge una prescrizione, finalizzata a garantire la realizzazione di un parco urbano attrezzato con impianti sportivi polifunzionali e la conservazione e valorizzazione della superficie delle aree boscate esistenti, che impone di localizzare la superficie fondiaria nella parte già edificata, non superando il limite del 50% della Superficie Territoriale. Si ammette la formazione di Piani Attuativi parziali.



3 VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA

3.1 Premessa

La Variante al Documento di Piano non aggiunge nuovi Ambiti di trasformazione e non modifica, con ampliamento delle relative superfici, quelli già individuati; viceversa, è ridotta l'estensione dell'Ambito ATR2, come detto, per stralcio di una porzione che è ridefinita come Area ATS5, e dell'Ambito ATP5, per stralcio, anche in tale caso, di una porzione, già edificata, che è associata alla categoria delle zone B2. Anche per quanto attiene agli obiettivi, si confermano quelli precedenti, già oggetto di verifica di coerenza esterna con gli obiettivi ambientali di riferimento, aggiungendo uno nuovo, di ordine generale, ed uno specifico, per l'ambito di trasformazione ATR2.

L'analisi per la verifica della coerenza esterna è quindi condotta considerando i due nuovi obiettivi introdotti con la proposta Variante del Documento di Piano, messi in relazione con gli obiettivi ambientali di riferimento già utilizzati e con i nuovi obiettivi, vincolanti per i piani urbanistici, derivanti da leggi o da norme di Piani con valenza territoriale e/o paesistica approvati in data successiva a quella di entrata in vigore del PGT (agosto 2011).

In dettaglio, si tiene conto della L.R. 31/2014 sul consumo di suolo e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Milano, nella versione in adeguamento alla L.R. 12/2005, approvata con D.C.P. 93/2013 del 17.12.2013 e successivamente modificata con la Variante n. 1 (correzioni di errori materiali), approvata con D.G.P. n.346 del 2.11.2014, e con la Variante n. 2, approvata con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 218 del 14.7.2015.

3.2 La verifica rispetto alla L.R. 31/2014 sul consumo di suolo

La L.R. 28.11.2014, n. 31, "*Disposizioni per la riduzione di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*", assume l'obiettivo indicato dalla Commissione europea di giungere, entro il 2050, a un'occupazione netta di terreno pari a zero, chiedendo, agli strumenti di governo del territorio, di orientare gli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche per promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola.

La legge regionale definisce come consumo di suolo "*la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali*" e come superficie urbanizzata e urbanizzabile quella con "*terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione*", in quest'ultimo caso facendo rientrare le previsioni pubbliche e private non ancora attuate.

Le modifiche previste dalla Variante al Documento di Piano, come ricordato, riguardano:

- la riduzione dell'ambito ATR2;
- la riduzione dell'ambito ATP5;
- la modifica degli indici che definiscono l'edificabilità interna agli Ambiti di trasformazione
- l'aggiunta di alcune prescrizioni sulle modalità attuative, con finalità di mitigazione, per gli ambiti ATR2 e ATR3.

Le variazioni apportate ai criteri e alle modalità realizzative dei vigenti Ambiti di trasformazione, da una parte intendono ridurre le SLP ed anche dei volumi edificabili, dall'altra sono finalizzate a favorire l'attuazione delle previsioni del PGT ed in tale senso rientrano nella casistica prevista dalla L.R.



31/2014, che consente di introdurre modifiche, ai vigenti PGT, se di riorganizzazione del disegno interno agli ambiti di trasformazioni previgenti e se finalizzate a incentivare e ridurre i tempi della loro realizzazione.

Le modifiche definite con la proposta di Variante del Documento di Piano, inoltre, assumendo la definizione fissata dalla L.R. 31/2014, non costituiscono nuovo consumo di suolo e rientrano nelle finalità ammesse risultando, pertanto, coerenti con l'obiettivo posto dalla legge regionale di evitare nuovo consumo di suolo.

3.3 La verifica rispetto al PGT

In sede di VAS del vigente PGT, per la definizione degli obiettivi ambientali di riferimento se è fatto riferimento all'allora vigente PTCP approvato del 2003, ora sostituito con quello adottato nel giugno 2012, approvato nel dicembre 2013 e oggetto di Variante nel 2014 e 2015.

Nel nuovo rapporto ambientale si considerano i cinque nuovi macro-obiettivi del vigente PTCP: 1. Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni; 2. Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo; 3. Potenziamento della rete ecologica; 4. Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo; 5. Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare; 6. Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa.

Ai fini della verifica della coerenza esterna, s'incrociano i citati sei macro-obiettivi del PTCP con gli obiettivi sottesi dalla Variante al Documento di Piano (ridurre l'edificabilità e prevedere zone di mitigazione e inserimento paesaggistico), al fine di verificare la relazione e accertare, in particolare, se si possono configurare situazioni d'incoerenza.

L'obiettivo di ridurre l'edificabilità all'interno degli ambiti di trasformazione non trova relazione con i macro obiettivi del PTCP e pertanto si assegna un giudizio di indifferenza.

L'obiettivo specifico di mitigazione e inserimento paesaggistico ambientale, da ricondurre alla prescritta realizzazione della fascia arborea all'interno degli Ambiti di trasformazione ATR2 e ATR3, si giudica coerente con il macro obiettivo 1, in quanto garantisce una maggiore compatibilità dei previgenti, rispetto al PTCP, interventi di trasformazione residenziale. Allo stesso modo, tale obiettivo si ritiene essere indirettamente coerente con il macro obiettivo 3, considerato che, a fronte di previsioni in essere, la cui vigenza è fatta salva dalla L.R. 31/2014, non sono coinvolti elementi di rilevanza per biodiversità, si assicurano i requisiti minimi posti per i varchi dal PTCP e si introducono misure mitigative che consentono di non diminuire l'attuale funzionalità ecologica del corridoio identificato dal PTCP.

In base ai giudizi sintetici, prevale, quindi, una relazione d'indifferenza ma si registra anche una positiva coerenza, per i due nuovi obiettivi introdotti dalla proposta Variante al Documento di Piano, con la finalità del PTCP di assicurare la compatibilità ambientale-paesaggistica delle trasformazioni e di conservare la biodiversità e salvaguardare i varchi; viceversa, non s'identifica nessun caso di esplicita incoerenza con gli obiettivi sovraordinati.

In sede di VAS del vigente PGT sono stati presi in considerazione i tredici obiettivi generali del PGT che ora sono riconsiderati e messi in relazione con i nuovi citati macro-obiettivi del PTCP.



I tredici obiettivi principali del vigente PGT, finalizzati ad orientare le scelte territoriali e ad indirizzare gli strumenti comunali che disciplinano le trasformazioni del territorio, sono riportati in tabella.

PGT vigente – Obiettivi generali	
OG1	Azzerare l'ulteriore consumo di suolo rispetto alle previsioni dell'attuale PRG.
OG2	Tutelare e valorizzare le aree verdi e agricole , prevedendo anche il recupero degli elementi ambientali/naturali della memoria storica.
OG3	Incrementare la superficie delle aree protette da parchi formalmente istituiti.
OG4	Favorire interventi di recupero/sostituzione unitari.
OG5	Incoraggiare la permanenza e la concentrazione del sistema commerciale e favorire l'insediamento di nuovi esercizi commerciali e attività aperte al pubblico nel centro storico.
OG6	Aumentare la qualità e la vitalità degli spazi pubblici , con particolare riguardo alle aree verdi.
OG7	Riqualificare le aree dismesse o sottoutilizzate in un'ottica di medio - lungo periodo realizzando interventi graduali nel tempo e prevedendo adeguati mix funzionali e sociali per ciascuna delle aree.
OG8	Collegare gli interventi di trasformazione all'ottenimento di risorse e aree da destinare alla compensazione ambientale e alla realizzazione di opere e servizi pubblici.
OG9	Mantenere in efficienza, valorizzare e ottimizzare le strutture e i servizi pubblici esistenti e potenziarli dove possibile e necessario.
OG10	Prevedere nei nuovi interventi quote significative di edilizia convenzionata e a canone calmierato.
OG11	Prevedere il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici , forme di cogenerazione e teleriscaldamento nei nuovi interventi; favorire il risparmio delle risorse idriche e la riduzione dell'inquinamento luminoso.
OG12	Favorire la mobilità sostenibile , sia promuovendo la fermata ferroviaria che favorendo gli spostamenti ciclopedonali attraverso la creazione di aree e percorsi adeguati.
OG13	Migliorare la viabilità , in particolare quella interessata da traffico pesante.

Il quadro delle relazioni tra gli obiettivi consente, da una parte, di registrare l'assenza di situazioni di evidente incoerenza, dall'altra di osservare che gli obiettivi del PGT trovano almeno una relazione di coerenza con gli obiettivi del PTCP. In particolare, si osserva una buona rispondenza, in termini di coerenza, con l'obiettivo 1 del PTCP, per relazione diretta o indiretta (es. il recupero edilizio e la riqualificazione di aree dismesse evita nuovo consumo di suolo), e con l'obiettivo 5 del PTCP.

Ai fini della verifica di coerenza esterna, si considerano anche le tavole del vigente PTCP che identificano le categorie correlabili alle previsioni con efficacia prescrittiva e prevalente, per verificare l'eventuale presenza di elementi, non già riportati sulle tavole del precedente PTCP, alle quali si è fatto riferimento in sede di VAS del vigente PGT, in modo da svolgere, se necessario, le opportune verifiche.

La lettura incrociata delle tavole del precedente e del vigente PTCP consente di evidenziare quanto segue:

- le infrastrutture riportate sulla Tavola 1 "Sistema infrastrutturale", correlate alle previsioni di nuova viabilità ferroviaria o stradale, non interessano direttamente le aree degli Ambiti di trasformazione e, in ogni caso, si tratta di infrastrutture già identificate dal precedente PTCP;
- gli elementi riportati sulla Tavola 2 "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica", non precedentemente individuati, riguardano il solo Ambito ATP7 e si tratta della categoria delle "fasce boscate";
- gli elementi riportati sulla Tavola 4 "Rete ecologica", sono ridefiniti ad un livello di maggior dettaglio e tra gli Ambiti di trasformazione risultano direttamente interessati ATR2 e ATR3;



- le aree riportate sulla Tavola 6 “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”, non ricadono in nessuno degli Ambiti di trasformazione;
- le aree a rischio idrogeologico e quelle ricomprese all’interno delle fasce fluviali, riportate sulla Tavola 7, non interessano nessuno degli Ambiti di trasformazione.

Tenendo conto di quanto emerso, si considera l’Ambito ATP7, con riguardo alla “fascia boscata”, e gli Ambiti ATR2 e ATR3, con riferimento alle diverse categorie appartenenti alla Rete ecologica.

Per quanto attiene all’**Ambito ATP7**, il disegno della distribuzione indicativa, distingue e perimetra le “aree boscate” e i Criteri Tecnici Attuativi del Documento di Piano, al punto “indicazioni particolari”, evidenziano che *“si dovrà tenere conto della presenza delle aree boscate da salvaguardare”* e al punto “pianificazione attuativa”, di cui alla sezione “indicazioni per l’attuazione con valore prescrittivo”, si stabilisce che nella realizzazione del parco urbano attrezzato si deve conservare e valorizzare *“l’estensione delle aree boscate esistenti”* ed in particolare si prescrive che la superficie fondiaria deve essere localizzata nella parte già edificata, non superando il limite del 50% della superficie fondiaria.

Le richiamate indicazioni e prescrizioni rispondono all’esigenza di conservare gli elementi d’interesse rappresentati dalle fasce e macchie boschive; in tale senso si ritiene che si determina la coerenza tra le previsioni riguardanti l’Ambito di trasformazione ATP7 e i richiamati indirizzi di cui al comma 3 dell’articolo 52.

Per quanto attiene all’**Ambito ATR2** e all’**Ambito ATR3**, nei Criteri tecnici attuativi le prescrizioni rendono obbligatoria la realizzazione della zona di mitigazione ed inserimento paesaggistico costituita da fascia arboreo-arbustiva, lungo il lato nord, verso il Corridoio/Varco, larga almeno 10 metri e nel caso del secondo Ambito si stabilisce che, in sede di Piano attuativo, sarà accertata, con rilievi strumentali del terreno, l’osservanza dell’ampiezza minima di 100 metri per il Varco. La prima prescrizione risponde agli obiettivi del PTCP per i Corridoi, mentre la seconda risponde ai requisiti da rispettare per i Varchi. In quest’ultimo caso, l’attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti (si ricorda che la porzione dell’ambito ATS5 sostituisce parte di quella in essere, relativa all’ambito ATR2, e che sia ATR2, sia ATR3 sono previsioni antecedenti alla definizione del Varco nel PTCP), è consentita dalle prescrizioni (lettera b, comma 3, art. 46) se garantisce il rispetto dei criteri menzionati nel Repertorio. In merito agli obiettivi riferiti alla Dorsale Verde Nord, le previsioni della Variante di PGT non comportano un aumento della superficie già interessata dalle trasformazioni, che si ritiene sono implicitamente consentite.

La proposta Variante del PGT si ritiene che non avrà impatti significativi sull’attuale livello di funzionalità della Rete Ecologica e che può essere considerata coerente con i criteri definiti, dal PTCP, per l’attuazione delle previsioni in essere.

3.4 Gli obiettivi ambientali di riferimento

In occasione della VAS del vigente PG, già si era definito un set di obiettivi ambientali di riferimento, per condurre la verifica di coerenza esterna, ricavati dalla lettura delle norme e dei piani di livello regionale, provinciale e comunale.

Gli obiettivi ambientali di riferimento, procedendo a una semplificazione degli stessi, sono messi in relazione con i due nuovi obiettivi aggiunti dalla Variante al Documento di Piano, quello della “riduzione dell’edificabilità” (RE), che comporta un minore volume fabbricato e una riduzione della



popolazione teorica di nuovo insediamento e quindi dei correlati fattori di pressione sulle risorse ambientali, e quello della “mitigazione e inserimento paesaggistico” (MP), declinato nella previsione di realizzare, per alcuni Ambiti, fasce di vegetazione arborea e arbustiva.

La verifica della coerenza tra gli obiettivi è quindi eseguita tenendo conto degli effetti attesi dall’attuazione degli obiettivi, anche considerando le differenze che si possono ipotizzare, migliorative o peggiorative, rispetto alle previsioni del vigente PGT.

Il quadro della messa in relazione dei due obiettivi definiti con la proposta di Variante del Documento di Piano con gli obiettivi ambientali di riferimento delle relazioni, in conclusione, non fa emergere nessun caso di evidente incoerenza e si riscontrano, viceversa, alcuni casi giudicati di coerenza.



4 VERIFICA DI COERENZA INTERNA

4.1 Premessa

La verifica della coerenza interna, non essendo prevista l'aggiunta di nuovi Ambiti di trasformazione ma solo la ridefinizione, per quelli già contemplati dal vigente PGT, dei criteri attuativi, per altro con parametri tali da determinare una riduzione dei volumi edificabili, è condotta mettendo in relazione gli obiettivi del vigente PGT con i due nuovi obiettivi introdotti con la proposta Variante al Documento di Piano.

4.2 Gli obiettivi

Il PGT del Comune di Pregnana Milanese, come illustrato nel Rapporto ambientale di cui al vigente Piano, individua 13 obiettivi principali, già richiamati nel precedente capitolo relativo alla Verifica della coerenza esterna, a cui si rimanda.

Nella sottostante tabella si restituisce l'incrocio tra i citati tredici obiettivi del vigente PGT e i due obiettivi sottesi dalla Variante al Documento di Piano, in tale caso tenendo conto che, quello della riduzione dell'edificabilità, per alcuni Ambiti, è accompagnato, indirettamente, dalla finalità di favorire l'attuazione degli interventi (consentendo piani attuativi parziali). Tale incrocio consente di verificare il tipo di relazione, assumendo, quale riferimento, un giudizio da assegnare operando una distinzione tra i quattro possibili casi di coerenza, indifferenza, incoerenza, coerenza/incoerenza da accertare o condizionata, già definiti e adottati per l'analisi della coerenza esterna.

Analisi della coerenza interna tra obiettivi del PGT e obiettivi della Variante al DdP													
Obiettivi della Variante al DdP	Obiettivi del PGT												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Ridurre l'edificabilità	◄►	◄►	◄►	▲	◄►	◄►	▲	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►
Prevedere zone di mitigazione e inserimento paesaggistico	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	◄►	▲	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►

Per quanto attiene all'obiettivo della Variante di "ridurre l'edificabilità", considerato unitamente alla finalità di favorire l'attuazione degli interventi previsti per gli Ambiti di trasformazione, si giudica lo stesso coerente con gli obiettivi 4 e 7 del vigente PGT, il primo riferito alla necessità di favorire gli interventi di recupero e sostituzione unitari ed il secondo alla riqualificazione delle aree dismesse o sottoutilizzate.

Per quanto riguarda l'obiettivo della Variante di "prevedere zone di mitigazione e inserimento paesaggistico", si giudica lo stesso coerente con gli obiettivi 6 e 8 del vigente PGT, nel primo caso, in quanto, le fasce boschive da realizzare, aumentano la dotazione di spazi con vegetazione e quindi, in generale, la qualità urbana, nel secondo caso, in quanto, le stesse si realizzano a seguito dell'intervento di trasformazione.

I due nuovi obiettivi perseguiti con la proposta Variante non sono quindi in contrasto con quelli generali associati al vigente PGT e in alcuni casi si rapportano coerentemente a questi ultimi.



5 CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

5.1 Criteri generali dell'analisi

L'analisi del contesto ambientale, tenendo conto che la Variante al Documento di Piano del PGT non propone nuovi Ambiti di trasformazione ma conferma, in alcuni casi (ATR2 e ATP5) con stralcio di parte dell'area, quelli già previsti dal vigente PGT e che per tali Ambiti, già sottoposti a VAS, non si registrano modifiche sostanziali delle condizioni rispetto a quelle considerate in sede di precedente valutazione, si limita ad un aggiornamento di alcuni aspetti correlati alle componenti ambientali ed alla salute.

Gli esiti dell'analisi sono riportati in un Allegato al Rapporto ambientale.



6 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

6.1 Premessa

L'analisi degli effetti ambientali e la valutazioni di possibili impatti significativi è condotta considerando la differenza di previsioni, tra lo scenario del vigente PGT e lo scenario conseguente alle modifiche apportate con la Variante al Documento di Piano, sempre tenendo conto che, in quest'ultimo caso, si tratta dello stralcio di due porzioni dagli Ambiti ATR2 e ATP5 e di modifica o integrazione dei criteri attuativi riguardanti i diversi Ambiti di trasformazione, che sono riconfermati senza aggiungerne di nuovi od ampliare quelli già previsti.

Per la verifica dei possibili effetti si considera sia il quadro d'insieme delle trasformazioni previste dal Documento di Piano, sia la situazione delle singole aree.

6.2 Gli effetti complessivi

La valutazione si basa su dati quantitativi, riferiti alla Superficie lorda di pavimento (SLP), alle volumetrie residenziali edificabili e ad alcuni fattori di pressione riconducibili alla popolazione teorica insediabile, questi ultimi già utilizzati in sede di VAS del vigente PGT.

L'applicazione dei nuovi indici per il calcolo della SLP, di cui alla proposta di Variante del PGT, tolto l'unico caso dell'Ambito ATR1 e per la sola applicazione dell'indice massimo, determina, rispetto a quelli del vigente PGT, una riduzione di entità variabile ma complessivamente significativa, con riferimento a tutte e tre le situazioni derivanti dell'indice di base, minimo e massimo.

In base ai dati riportati nelle tabelle inserite nell'Allegato dei Criteri Tecnici Attuativi della Variante proposta e del vigente PGT, il nuovo volume residenziale massimo realizzabile negli ATR1, 2, 3 e 4, è pari a 64.822 m³, nel caso dello scenario del vigente Piano, ed a 54.722 m³, nel caso dello scenario prospettato dalla Variante. Lo scenario proposto con la Variante determina, quindi, una riduzione di volume edificabile di 10.050 m³, pari a un 15% circa in meno.

In merito agli abitanti teorici insediabili, assumendo quale riferimento il dato di 135 m³ per abitante, deriva che nello scenario del vigente PGT si aggiungono 480 abitanti mentre nello scenario della Variante diventano 405, con una differenza di 75 che determina una correlata riduzione delle pressioni ambientali.

Con riguardo a quest'ultimo aspetto, assumendo i valori procapite, già utilizzati in sede di VAS del vigente PGT, per la valutazione degli ricadute di alcuni fattori di pressione, si tratta di una riduzione indicativa di:

- 5.850 m³/anno di acqua per consumi idrici di utenze civili;
- 45 auto circolanti;
- 33.750 kg/anno di rifiuti urbani;
- 141 Tep/anno di consumi di energia per usi termici;
- 97 MWh/anno di consumi di energia per usi elettrici.

In conclusione, l'applicazione degli indici proposti con la Variante consente, rispetto al vigente PGT, di diminuire il volume complessivo dei fabbricati di nuova realizzazione e il numero teorico di abitanti aggiuntivi e quindi di richiedere meno risorse (es. idriche ed energetiche) o generare meno pressioni ambientali (es. emissioni da traffico e rifiuti), riducendo, conseguentemente, gli effetti negativi e gli impatti ambientali.



6.3 Gli effetti riferiti agli Ambiti di trasformazione

.La valutazione dei possibili impatti è condotta considerando lo scenario attuale (A) e lo scenario previsto a seguito della Variante (alternativa V).

Per la valutazione dei possibili effetti si considerano le singole aree mettendole in relazione con le loro caratteristiche e quelle degli impatti, facendo riferimento agli aspetti da considerare nella verifica dei possibili impatti significativi (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio), come indicati nell'Allegato IV alla parte Seconda del D.lgs 152/2006.

I giudizi sono espressi in via sintetica e qualitativa, sulla base del tipo di effetto (positivo, negativo o nullo) e sulla significatività dell'effetto potenziale (rilevanza dell'impatto), nonché, della differenza dell'entità degli effetti.

I risultati dell'analisi degli effetti consentono di annotare quanto segue.

Ambito ATR1. Gli effetti negativi, d'impatto non rilevante, riguardo aria e acqua, con variazioni, tra i due scenari, che possono oscillare dalla riduzione all'aumento, sempre per una minima entità. Per il suolo l'effetto negativo, con impatto non rilevante, è uguale per le due alternative. Un effetto positivo si registra per la vegetazione. Per tutti gli altri parametri, non si determinano effetti e per entrambi gli scenari, si giudicano nulle le variazioni.

Ambito ATR2. Si prevede, con riguardo agli effetti negativi legati alle emissioni in aria, ai consumi idrici e alla produzione di reflui urbani, un minor impatto ambientale, in ogni caso non rilevante. Gli effetti negativi, sull'uso del suolo e sulla rete ecologica, così come gli effetti positivi, sulla consistenza della vegetazione, ritenuti d'impatto non rilevante, diminuiscono. Gli effetti correlati all'inquinamento elettromagnetico, in tale caso da intendere come ricaduta sulla popolazione per esposizione a quelli generati dall'esistente elettrodotto, incerti nella previsione attuale di PGT, si escludono con la previsione della Variante. Per tutti gli altri parametri e per entrambi gli scenari non si determinano effetti e quindi sono nulli gli impatti e le variazioni.

Ambito ATR3. Gli effetti negativi riguardano l'uso reale del suolo (parziali, essendo l'area è in parte già edificata) e la rete ecologica, mentre effetti positivi si assegnano alla consistenza della vegetazione; non si determinano differenze tra i due scenari. Per l'inquinamento acustico si annota un effetto positivo per il passaggio da produttivo a residenziale e una situazione di attenzione alle ricadute determinate dalla vicinanza alla linea ferroviaria. Per tutti gli altri parametri e per entrambi gli scenari non si determinano effetti e quindi sono nulli gli impatti e le variazioni.

Ambito ATR4. L'area è già edificata e con destinazione di tipo produttivo; entrambi gli scenari, di PGT e Variante, confermano la modifica della funzione in residenziale, non determinando variazioni degli effetti e dell'entità degli impatti, gli ultimi da ritenere non rilevanti. In merito all'inquinamento elettromagnetico si annota la necessità di porre attenzione alla presenza dell'elettrodotto, in modo da evitare l'esposizione, da parte della popolazione residente, ai campi elettromagnetici. Per tutti gli altri parametri e per entrambi gli scenari non si determinano effetti e quindi sono nulli gli impatti e le variazioni.

Ambito ATP5. L'area è già edificata con presenza di funzioni di tipo alberghiero; considerando la minore edificabilità prevista con la Variante s'ipotizza una riduzione degli effetti negativi riconducibili al



consumo di risorse e alla produzione d'inquinanti, che si possono ritenere, nel loro insieme, di impatto ambientale non rilevante. Per tutti gli altri parametri e per entrambi gli scenari non si determinano effetti e quindi sono nulli gli impatti e le variazioni.

Ambito ATP6 (ex Agip). L'area è già a destinazione produttiva, confermata dal PGT e dalla proposta Variante. Gli effetti negativi sono riconducibili alle emissioni in atmosfera e ai consumi idrici; si ipotizza una riduzione di tali effetti, conseguente alla minore edificabilità consentita. Si giudicano, invece, molto positivi, gli effetti sul suolo, correlati al recupero di un sito contaminato, e positivi quelli sulla consistenza della vegetazione, per la prevista realizzazione di fasce con vegetazione lungo il perimetro dell'area. Per tutti gli altri parametri e per entrambi gli scenari non si determinano effetti e quindi sono nulli gli impatti e le variazioni tra i due scenari di vigente PGT e di Variante del PGT.

Ambito ATP7 (ex Bull). L'area è produttiva (ora dismessa), destinazione confermata dal PGT e dalla proposta Variante. Gli effetti negativi riguardano le emissioni in atmosfera, i consumi idrici e i reflui prodotti; s'ipotizza una variazione, in riduzione, di tali effetti, conseguente alla minore edificabilità consentita. Effetti positivi sulla consistenza della vegetazione e con riguardo alla proposta Variante, effetto molto positivo sul verde urbano, giustificato dalla nuova prescrizione, per la pianificazione attuativa, di realizzare un parco urbano attrezzato con impianti sportivi che consenta di valorizzare le aree con presenza arborea. Si segnala la necessaria attenzione alla presenza di un elettrodotto, onde evitare l'esposizione ai campi elettromagnetici. Per tutti gli altri parametri e per entrambi gli scenari non si determinano effetti e quindi sono nulli gli impatti e le variazioni tra i due scenari di vigente PGT e di Variante del PGT.

7 ANALISI DELLE RELAZIONI CON I SITI RETE NATURA 2000

7.1 Premessa

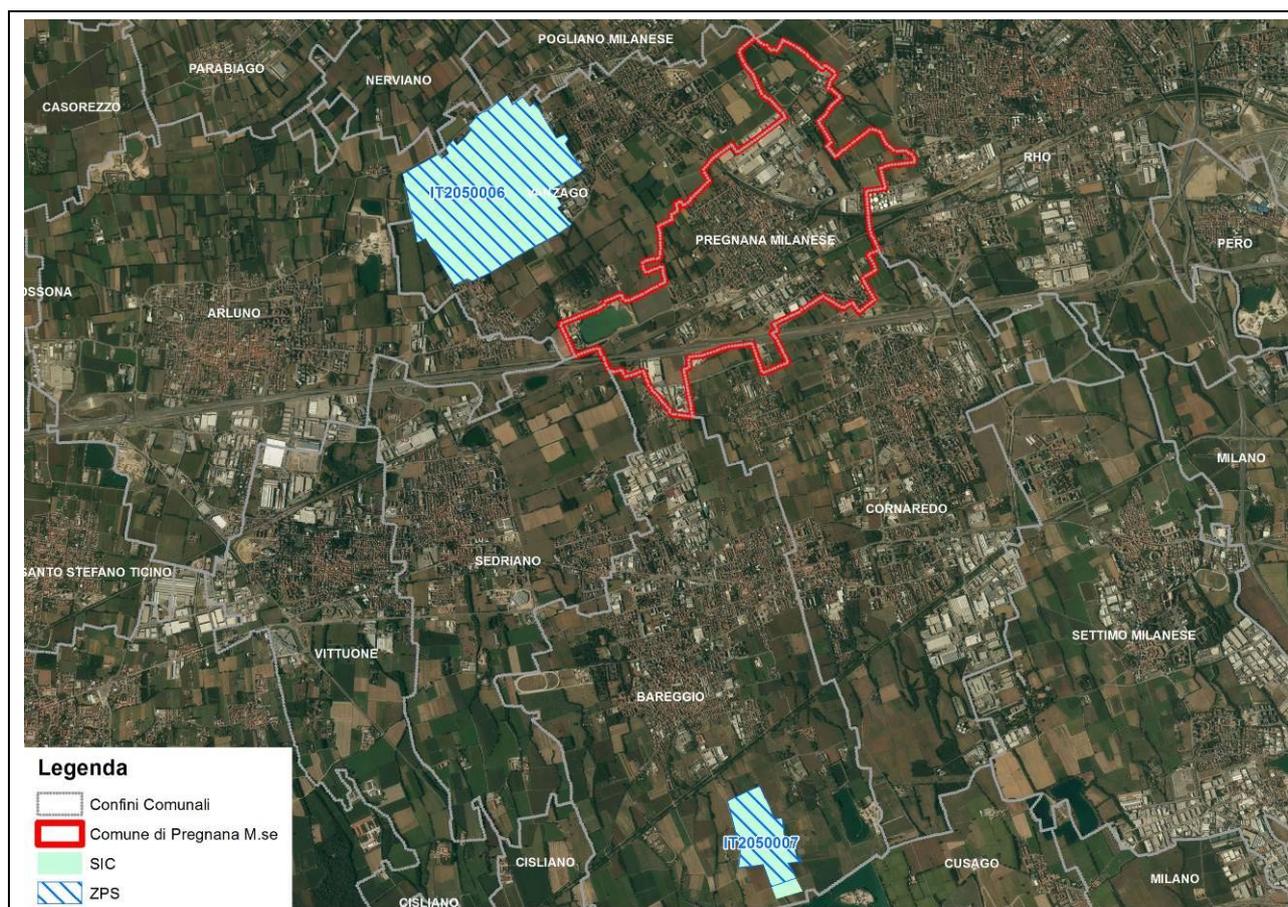
L'articolo 6, comma 3, della Direttiva Habitat, stabilisce che tutti i Piani e Progetti che ricadono all'interno di Siti Natura 2000 o che, pur non interessando direttamente i SIC e le ZPS, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nei Siti, sono sottoposti a Valutazione di Incidenza.

In osservanza della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e della normativa nazionale e regionale vigente, si è svolta un'analisi, restituita in un documento con struttura e contenuti da Studio preliminare per la Valutazione di Incidenza, per verificare se le previsioni della Variante del PGT del Comune di Pregnana Milanese potrebbero determinare ricadute, con effetti negativi, sui SIC o ZPS presenti nel territorio dei Comuni confinanti, non essendo direttamente interessato quello di Pregnana Milanese.

In sede di Conferenza di Valutazione, visti gli esiti dell'analisi e alla luce di ulteriori considerazioni, che portano ad escludere ripercussioni sui siti della Rete Natura 2000, è stata formalizzata la richiesta di riprendere i contenuti del documento di analisi all'interno del Rapporto ambientale.

7.2 I siti della Rete Natura 2000

Nel territorio del Comune di Pregnana Milanese non ricadono siti della Rete Natura 2000.





Nel territorio dei Comuni di Vanzago, Pogliano Milanese e Arluno, i primi due confinanti con Pregnana Milanese, è invece presente il SIC-ZPS IT2050006 “Bosco di Vanzago”. Tale SIC, considerando il punto più vicino del confine meridionale, che coincide con la Via P. Ferrario, dista circa 700 metri dal confine comunale di Pregnana Milanese.

Nel territorio del Comune di Bareggio, non confinante con Pregnana Milanese, ricadono il SIC IT2050007 “Fontanile Nuovo” e la ZPS IT2050401 “Riserva Regionale Fontanile Nuovo”, entrambi posti ad una distanza di circa 3,7 km dal confine del Comune di Pregnana Milanese.

Il SIC IT2050007 Fontanile Nuovo ha una superficie di 39,5 ha, all'interno dei quali sono compresi i 37 ettari della ZPS IT2050401. I Siti si trovano a sud-ovest del Comune di Pregnana Milanese, tra il Canale Scolmatore delle piene di Nord-Ovest (CSNO) e il confine con il territorio comunale di Cusago. L'area è anche compresa nel Parco Agricolo Sud Milano ed è perciò soggetta ai vincoli ambientali ed alle forme di tutela previste dall'area protetta.

Il SIC e la ZPS si trovano sul lato opposto rispetto a quello che segna il limite amministrativo con il Comune di Pregnana Milanese, situato a nord-est; la distanza tra l'area del siti ed il confine di Pregnana Milanese è di circa 3,7 km lineari. Il Comune di Pregnana Milanese si estende quasi completamente a nord della Autostrada A4 Milano–Torino, fatta eccezione per una piccola area industriale, già insediata, a sud del tracciato autostradale. La parte meridionale del Comune di Pregnana Milanese è attraversata anche dalla linea ferroviaria Milano–Torino, sia quella storica, sia quella AV; inoltre, tra i confini meridionale di Pregnana Milanese e il SIC “Fontanile Nuovo” si frappone l'intero centro abitato di Bareggio e la SP 11.

Tale posizione, connotata da una discontinuità territoriale e un significativo distacco dal territorio comunale di Pregnana, portano a ritenere che non si determineranno ricadute significative per i due Siti Rete natura 2000 e che, dunque, non sia necessario applicare successive fasi di valutazione (valutazione appropriata).

Il SIC Bosco di Vanzago ha una superficie di 193 ettari e si sovrappone all'Oasi faunistica del WWF, riconosciuta come Riserva locale, ai sensi della L.R. 58/1973, con D.C.R. n. 1011/1979, e come Riserva Naturale Parziale forestale e zoologica, ai sensi della L.R. 86/1983, con D.C.R. n. 2113 del 27.3.1985.

La Variante al Documento di Piano, tolto il caso dello stralcio di una porzione dall'Ambito ATR2, che diventa ATS5, e di una parte dell'ambito ATP5, già edificata e interna al perimetro dell'urbanizzato, conferma gli attuali confini degli Ambiti di trasformazione, non determinando previsioni aggiuntive di trasformazione del suolo.

Si annota che le modifiche apportate dalla Variante diminuiscono i volumi edificabili e con le prescrizioni, da osservare in fase attuativa, si assume l'obiettivo di mantenere, ove presente, la vegetazione arborea e di creare, per gli Ambiti confinanti con il Corridoio ecologico, una fascia arborea di mitigazione.

L'ubicazione e la distanza che intercorre tra gli Ambiti di trasformazione e l'area del SIC/ZPS, unitamente alle variazioni proposte, si ritiene che abbiano un impatto non significativo sullo stato di conservazione di habitat e specie di importanza comunitaria tutelati dal SIC/ZPS e che, dunque, non sia necessario applicare successive fasi di valutazione (inclusa, quindi, la valutazione appropriata).

8 DEFINIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER MITIGARE GLI EFFETTI

8.1 Proposte per la mitigazione ambientale

Nel Rapporto ambientale si propongono alcune integrazioni da apportare alle schede degli Ambiti di trasformazione, contenute nei Criteri Tecnici Attuativi, finalizzate a migliorare la considerazione degli aspetti ambientali e/o mitigare gli effetti negativi.

In dettaglio, si tratta delle seguenti richieste:

- per gli Ambiti ATR2 e ATR3, integrare il punto “pianificazione attuativa” precisando che, per la realizzazione della fascia arborea e arbustiva, devono essere utilizzate specie autoctone;
- per l’Ambito ATR4, integrare il punto “pianificazione attuativa”, precisando che deve essere mantenuto il filare arboreo e la fascia arborea presente lungo il lato nord ed est del perimetro dell’Ambito;
- per l’Ambito ATP6, integrare il punto “pianificazione attuativa”, precisando che è obbligatoria la realizzazione della zona di mitigazione ambientale e paesistica, sul lato est verso il Fontanile Serbelloni e il PLIS del Basso Olona, costituita da fascia arborea e arbustiva di almeno 20 metri di larghezza, non interclusa da recinzioni e composta da specie vegetali autoctone.

Quale risposta alle osservazioni presentate da ARPA Lombardia, si propone di:

- integrare l’articolo 10.2 delle NTA del Piano delle Regole aggiungendo una ulteriore precisazione al necessario riferimento alle leggi e disposizioni statali e regionali ;
- integrare la scheda di ATP7, al punto 1.3. aggiungendo la condizione che le trasformazioni e nuove destinazioni funzionali devono essere precedute dalla verifica di assenza di contaminazione del suolo o, nel caso, da bonifica;
- integrare la scheda di ATR3, al punto 1.2.3, aggiungendo un richiamo alla necessità di predisporre uno studio del clima acustico, al fine di garantire il rispetto dei valori acustici e della zonizzazione acustica comunale.

In merito alle osservazioni dell’Agenzia di Tutela della Salute, per gli ambiti ATP7 e ATR3, vale quanto proposto con riguardo alle note di ARPA, e per gli altri aspetti evidenziati, si chiede di:

- integrare l’articolo 18.1 delle NTA del Piano delle Regole, in modo da escludere l’utilizzo di specie vegetali che occasionano malattie respiratorie allergiche.

Con riguardo alle osservazioni della Soprintendenza Archeologica della Lombardia, si chiede di individuare, sugli elaborati cartografici del PGT, l’Area a rischio archeologico, riprendendo quanto già riportato nella Tavola 2 del PTC della CM di Milano, e allo stesso modo di delimitare la zona del centro storico e della vecchia Parrocchiale, come “Area di rispetto archeologico”, ed infine di aggiungere, alle Norme del Piano delle Regole, l’articolo 27.3, riguardante, in modo specifico, le citate Aree.

In merito alle note di ATO, si propone di integrare l’articolo 10 delle NTA del Piano delle Regole, aggiungendo il comma 10.4, che introduce specifiche attenzioni finalizzate a perseguire il massimo risparmio idrico e il contenimento della richiesta di collettamento e di trattamento depurativo.



9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

9.1 Considerazioni

Il Rapporto ambientale associato alla VAS del vigente PGT già definisce il sistema di monitoraggio di riferimento e prevede il ricorso a un insieme d'indicatori, definiti tenendo conto e mantenendo una relazione con gli obiettivi assunti e le azioni previste dallo stesso Piano.

Gli indicatori rispondono a tre tipologie:

- indicatori descrittivi che verificano l'evoluzione del contesto ambientale, territoriale ed economico;
- indicatori di processo che analizzano lo stato di avanzamento e di attuazione delle azioni di piano;
- indicatori di effetto che misurano gli effetti sulle componenti ambientali indotti dalle azioni di Piano.

Le Variazioni apportate al PGT non prefigurano nuove situazioni che richiedono una riformulazione del sistema già messo a punto.